

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC n. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANAS DEVE TENERE CONTO DI QUESTE MANCANZE PER RENDERE L'OPERA FUNZIONALE E FRUIBILE

STATALE 106



TROPPI I TRATTI DA COMPLETARE

di ARISTIDE BAVA

GIORNATA DELLA MEMORIA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
ROBERTO OCCHIUTO
«TENERE ALTA LA MEMORIA»

CATERINA CAPPONI
«MOMENTO DI PROFONDA
RIFLESSIONE»

ANPI LOCRI-GERACE
«RICORDIAMO I LOCRESI
DEPORTATI NEI CAMPI
DI CONCENTRAMENTO»

CASE E OSPEDALI DI COMUNITÀ
**CONVOCATA AUDIZIONE IN
COMMISSIONE VIGILANZA**



**A CROTONE ARRIVA LA PRIMA
NAVE DA CROCIERA DEL 2025**

LA VIKING SKY È APPRODATA AL PORTO DELLA CITTÀ, CON A BORDO 900 TURISTI CHE HANNO VISITATO LA CITTÀ E I BORGHI VICINI, COME SANTA SEVERINA. «LA NUOVA STAGIONE PREVEDE 34 SCALI E 31.000 CROCIERISTI», SCRIVE ALFA 21, SOCIETÀ CHE HA ORGANIZZATO, SOTTOLINEANDO COME A OGGI CI SONO STATI 156 SCALI E 126.226 PASSEGGERI.

LEGAMBIENTE CALABRIA
CENTRALE DEL MERCURE
**INCOMPATIBILE CON IL
PARCO DEL POLLINO**

È DI SORIANO CALABRO



**ENRICO PUJA CAPO AD
INTERIM DEL DIPARTIMENTO
PER I TRASPORTI DEL MIT**

IPSE DIXIT

ROQUE PUGLIESE

Consigliere della Comunità Ebraica



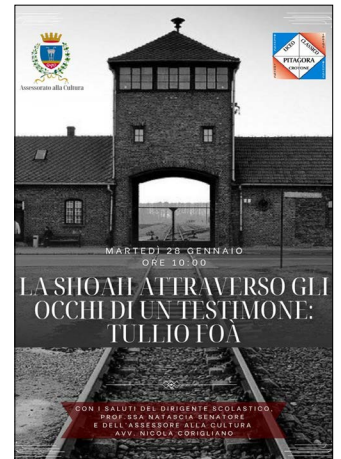
La Calabria si trova con Ferramonti in una contraddizione. Da una parte questo campo è stato costruito in applicazione delle leggi razziste volute dal fascismo. Dall'altra ha registrato l'umanità delle persone che non videro negli ebrei qui deportati un nemico, ma uomini nella loro semplicità. La popolazione più

umile fu in grado di comprendere come quelle leggi razziste non fossero umane. Ecco perché Ferramonti rappresenta un unicum. Forse perché la Calabria era già allora particolarmente ospitale e bella. E però questo fu ugualmente un luogo di applicazione delle leggi razziste e di quel periodo buio rimane un simbolo»

RENDE

**AL MUSEO DEL
PRESENTE LA MOSTRA
POP ART REVOLUTION**

**SI CONSEGNA
PROVENTI DI ARTISTI
IN CORSIA A CZ**



MARTEDÌ 28 GENNAIO
ORE 10-00
**LA SHOAH ATTRAVERSO GLI
OCCHI DI UN TESTIMONE:
TULLIO FOÀ**

CON I SALUTI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO,
DIRETTORE DELLA SCUOLA E
DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA
AVV. NICOLA CORIGLIANO

FOCUS

L'ANAS DEVE TENERE CONTO DEI TRATTI MANCANTI
E RENDERE L'OPERA FUNZIONALE PER IL TERRITORIO

Alla Locride e allo Jonio serve la piena funzionalità della SS 106

di ARISTIDE BAVA

Le recenti iniziative organizzate a Caulonia per cambiare il tracciato dello svincolo della nuova SS. 106, hanno fatto accendere i riflettori anche sulla necessità di affrontare l'annoso quanto necessario problema del prolungamento della importante arteria che, allo stato attuale, non garantisce la Locride e la provincia di Reggio Calabria.

Tra gli altri, ad occuparsi di questa problematica in un incontro

che si è tenuto nella stessa Caulonia alla vigilia dell'ultimo consiglio comunale è stato l'avv.to Francesco Macrì, già sindaco di Marina di Gioiosa Ionica e oggi componente di primo piano del Corsecom, la struttura associativa della Locride che da anni si batte per la soluzione dei problemi del territorio.

Macrì, che è stato tra i protagonisti di una serie di iniziative che dal 2020 al 2022 si sono svi-

luppate per dare spinta al completamento della nuova SS 106 è stato perentorio nel precisare che «sarebbe un grave errore ripartire da zero», e facendo riferimento ad importanti incontri che sulla problematica si erano svolti anche con l'ex Ministro Giuseppe Provenzano e con lo stesso attuale Ministro, Matteo Salvini, ha ricordato che gli au-



segue dalla pagina precedente

• BAVA

torevoli esponenti politici si erano sempre dichiarati disponibili ad affrontare in maniera positiva il problema che, peraltro, era stato “sposato” anche dai segretari nazionali della massima triplice sindacale Maurizio Landini, Pierpaolo Bombardieri e Luigi Sbarra, arrivati a Siderno nel luglio del 2021 per parlare di

Oltre al tracciato dello svincolo della nuova SS. 106, è necessario affrontare l'annoso quanto necessario problema del prolungamento della importante arteria che, allo stato attuale, non garantisce la Locride e la provincia di Reggio Calabria.

queste e altre problematiche del territorio.

In più è stato ricordato che, finanche, il tratto che da Locri porta ad Ardore era già stato finanziato (ed erano stati fatti pure una serie di espropri per consentire la realizzazione del tracciato previsto...) in tempi pregressi, ma che, poi, per cause mai completamente chiarite non è stato realizzato e i soldi del suo finanziamento sono stati dirottati altrove. D'altra parte le “aperture” del Governo sulla necessità di questa arteria che, poi, dovrebbe arrivare fino a Reggio Calabria erano e rimangono del tutto giustificate perché nessuno può smentire che questa è un'opera strategica idonea ad incidere efficacemente nella

modifica delle condizioni di vita delle popolazioni perché rappresenta la infrastruttura capace di sconvolgere in positivo le attuali restrizioni che mezzo territorio calabrese subisce sulla mobilità dei cittadini ed anche sull'accessibilità, quindi con effetti limitativi sul turismo e non solo. A parte lo sconvolgente numero di vittime che ancora registra la vecchia 106.

E, dunque, bene ha fatto l'avv. to Macrì ad evidenziare nuovamente la necessità di questo prolungamento evidenziando la necessità che su questa problematica si trovi il massimo di convergenza tra sindaci, amministrazioni comunali e cittadini. Ecco, dunque l'invito di Francesco Macrì di ripartire dai vecchi incontri e dalle vecchie promesse con il coinvolgimento di tutti gli amministratori del territorio, delle forze sindacali e professionali, della stessa Regione e di tutte le entità sociali e culturali per fare fronte unico su un problema di così grande importanza. D'altra parte, se vogliamo essere pratici nella Locride esiste l'esperienza della trasversale Jonio-Tirreno che ha insegnato quanto sia importante sentirsi facilmente proiettati su altre realtà, e di essere raggiunti più facilmente. Senza fare ulteriori giri di parole, appare chiaro – e d'altra parte la legittima battaglia che si sta facendo a Caulonia per avere un tracciato adeguato alle necessità del territorio – che le soluzioni che si devono adottare non possono essere prive di una visione integrata con il contesto territoriale, e con le esigenze delle comunità.

Ecco la necessità che l'Anas tenga conto dei tratti mancanti e faccia finalmente in modo che l'opera, nella sua interezza risulti realmente utile, funzionale e capace di promuovere lo sviluppo dell'intero territorio ionico che ancora continua a rimanere drammaticamente isolato e lasciato in balia di se stesso.

Francesco Macrì, già sindaco di Gioiosa Marina e componente del Corsecom, ha ricordato che gli autorevoli esponenti politici si erano sempre dichiarati disponibili ad affrontare in maniera positiva il problema che, peraltro, era stato “sposato” anche dai segretari nazionali della massima triplice sindacale Maurizio Landini, Pierpaolo Bombardieri e Luigi Sbarra, arrivati a Siderno nel luglio del 2021 per parlare di queste e altre problematiche del territorio.

Il dibattito, dopo gli incontri di Caulonia, ovviamente, si è allargato e anche il presidente del Corsecom, Mario Diano, è intervenuto sulla problematica per chiarire che gli stessi sindaci della fascia ionica reggina non possono più fare a meno di fare quadrato su questa importante problematica.

«Come Corsecom – dice Diano – dopo le diatribe che si sono verificate all'interno dell'assem-

segue dalla pagina precedente

• BAVA

blea dei primi cittadini abbiamo allentato la nostra pressione con la speranza che la “crisi” dei sindaci si potesse risolvere in tempi brevi. Così non è stato ed ancora al loro interno ci sono molte cose che non vanno tant’è che alcuni sindaci hanno già preso le distanze dall’associazione. Riteniamo, però, che dopo tanti anni da quando l’associazione è stata costituita, e dopo il lavoro – a volte notevole – che è stato fatto nei momenti di armonia, non si possa buttare tutto alle ortiche e, specie su problemi di notevole rilevanza come è questo della realizzazione dei nuovi tratti della SS. 106, i primi cittadini devono trovare il sistema di fare fronte unico per affrontare il problema».

«Bene ha fatto l’avv. Francesco Macrì – ha aggiunto – a ricordare i grossi passi avanti che erano stati fatti per “rilanciare” la necessità di completare

Nella Locride esiste l’esperienza della trasversale Jonio-Tirreno che ha insegnato quanto sia importante sentirsi facilmente proiettati su altre realtà, e di essere raggiunti più facilmente. Senza fare ulteriori giri di parole, appare chiaro che le soluzioni che si devono adottare non possono essere prive di una visione integrata con il contesto territoriale, e con le esigenze delle comunità.



l’importante arteria e menzionare gli autorevoli personaggi politici e sindacali che avevano dichiarato la loro disponibilità ad affrontare il problema. Ritengo anch’io che è necessario riallacciare i rapporti con Anas e con le istituzioni di Governo e ripartire dall’incontro romano che lo stesso Ministro Matteo Salvini aveva messo in calendario. Il Corsecom è pronto ad appoggiare qualunque iniziativa ci porti in questa direzione ma nel contempo i sindaci della fascia ionica reggina devono uscire dall’empasse in cui si trovano e riprendere a lavorare in sinergia per affrontare questo, e gli altri più importanti problemi del territorio, nella maniera più adeguata possibile».

«Rispetto alla necessità di modificare il percorso della variante dello svincolo di Caulonia – ha proseguito – siamo perfettamente d’accordo sulle proposte del sindaco Cagliuso e degli altri primi cittadini della vallata dello Stilaro che hanno preso atto delle richieste del Comitato spontaneo dei cittadini. È innegabile che sono i cittadini del territorio

L’Anas deve tenere conto dei tratti mancanti e faccia finalmente in modo che l’opera, nella sua interezza risulti realmente utile, funzionale e capace di promuovere lo sviluppo dell’intero territorio ionico che ancora continua a rimanere drammaticamente isolato e lasciato in balia di se stesso

a conoscere meglio di tutti le reali necessità delle comunità locali e non bisogna consentire che si facciano gli stessi errori che sono stati fatti con le “uscite” di Siderno e di Locri che sono risultate decisamente inidonee alle necessità dei due importanti centri della fascia ionica reggina».

«Ribadiamo, dunque – ha concluso – la nostra disponibilità ad aumentare il nostro impegno auspicando che si trovi la maniera per fare rete e si faccia in modo di sensibilizzare in maniera incisiva le istituzioni competenti perché affrontino veramente



segue dalla pagina precedente

• BAVA

questo importante problema che, se risolto, oltre che sanare l'isolamento in cui ci troviamo, potrebbe dare grande spinta anche all'economia del territorio». Discorso legittimo, quanto chiaro, quello di Diano che ha fatto bene a ricordare le difficoltà

delle "uscite" di Locri – dove il tracciato della nuova SS 106 si interrompe nella parte sud in una zona molto distante dal centro città – e di Siderno dove il tracciato costringe gli automobilisti a fare alcuni chilometri con strette tortuose e pericolose. Errori che non si devono ripetere come chiede il comi-

tato spontaneo di cittadini di Caulonia con la variante prevista che preclude anche la possibilità di sfoghi diretti con l'entroterra e con i borghi calabresi dell'Alto Jonio e secondo il comitato è un "doppione" che non porta alcun beneficio alla mobilità per la fruizione del territorio. ●

È DI SORIANO CALABRO

Il calabrese Enrico Pujia capo ad interim del Dip. per i Trasporti del Mit

Prestigioso incarico per il calabrese Enrico Maria Pujia, che è stato nominato capo ad interim del Dipartimento per i trasporti e la navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo ha stabilito il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro Matteo Salvini, conferendo l'incarico al dirigente, già Capo del Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici.

Pujia subentra a Maria Teresa Di Matteo, scomparsa recentemente.

Di Soriano Calabro, 55 anni, Pujia è laureato in Scienze Politiche presso l'Università la Sapienza di Roma, specializzato in Economia e Politiche dei trasporti, ed in Diritto Internazionale Tributario ha collaborato



con diverse università nazionali quale docente per le materie economico-giuridiche connesse alle materie dei trasporti ed in particolare: alle attività portuali, ai trasporti marittimi, ferroviari ed alla navigazione marittima ed interna.

Per più di un decennio ha ricoperto gli incarichi di Focal Point nazionale presso la Commissione europea per lo Short

Sea Shipping e per la Politica Marittima integrata europea.

Ha partecipato, in rappresentanza del Mit, ai lavori di numerose organizzazioni internazionali (Imo, Ue, Oil, Otif, Unece, etc.) per le materie inerenti il diritto internazionale marittimo, della navigazione e dei trasporti ferroviari, ricoprendo spesso l'incarico di Capo Delegazione.

Ha presieduto per diversi anni la Commissione Mista italo-svizzera per la disciplina della navigazione sui laghi Maggiore e di Lugano, attualmente presiede la Commissione Itergovernativa tra Italia e la Francia per il miglioramento della circolazione nelle Alpi del Sud e Capo della Delegazione italiana nell'ambito del Comitato Direttivo italo svizzero di cui all'art. della Convenzione di Basilea del 1999. ●

GIORNATA DELLA MEMORIA

LA RIFLESSIONE / **ROBERTO OCCHIUTO**

«Tenere alta la memoria e affermare quotidianamente la pace»



Il 27 gennaio del 1945, con l'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, si poneva fine all'Olocausto, una delle pagine più buie e assurde della storia dell'umanità. Morte, fanatismo, sospensione del vivere civile imperversarono per anni in Europa e in Italia. Tra i campi di concentramento anche quello calabrese di Ferramonti, nel Comune di Tarsia in provincia di Cosenza.

Nel celebrare il 'Giorno della Memoria', ricordiamo lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali e tutte le vittime della follia nazista.

A 80 anni di distanza da quel giorno è doveroso tenere alta la memoria, affinché non si ripetano mai più simili sciagure e per affermare quotidianamente una cultura della convivenza e della pace. ●

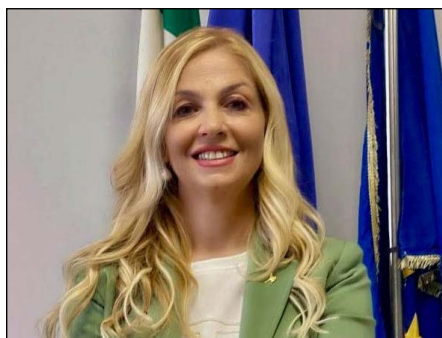
[Roberto Occhiuto è presidente della Regione Calabria]

LA RIFLESSIONE
CATERINA CAPPONI

«Un momento di profonda riflessione e rispetto»

Ci riuniamo per celebrare la Giornata della Memoria, un momento di profonda riflessione e rispetto. È fondamentale ricordare le atrocità del passato, non solo per onorare le vittime, ma anche per garantire che tali tragedie non si ripetano mai più.

La memoria storica è un pilastro della nostra identità e della nostra società. Ogni nome, ogni storia, ogni esperienza ci ricorda l'importanza della tolleranza, del rispetto e della dignità umana. È nostro dovere trasmettere questi valori alle future generazioni, affinché possano vivere in un mondo di pa-



ce e comprensione. In questo giorno, impegniamoci a mantenere viva la memoria, a educare e a sensibilizzare, affinché il buio del passato non offuschi il nostro cammino verso un futuro migliore. Ricordiamo sempre: la memoria è la chiave per costruire una società più giusta

e solidale, una società più inclusiva. Insegnando ai nostri giovani la storia, non stiamo solo trasmettendo fatti, ma stiamo anche alimentando la loro capacità di empatia, rispetto e responsabilità. Invito tutti a partecipare a eventi, letture e riflessioni che possano arricchire il nostro cammino verso una maggiore consapevolezza. Solo insieme possiamo garantire che la memoria viva e che i valori di umanità e solidarietà siano sempre al centro della nostra comunità.

Con rispetto e gratitudine. ●

[Caterina Capponi è assessore regionale alla Cultura]

LA RIFLESSIONE DELL'ANPI LOCRI-GERACE

Ricordiamo i tanti locresi deportati nei campi di concentramento

La ricorrenza del Giorno della Memoria giunge anche quest'anno in un clima segnato dai tentativi di revisionismo storico, rigurgiti nostalgici di un passato buio alimentato da una costante foga di riabilitazione e da conflitti che, ignorando il concetto di *historia magistra vitae*, continuano a coinvolgere innumerevoli Paesi nel mondo vessando inermi civili, bambini compresi.

Il 27 gennaio è stato designato dal 2000, con la legge 211 del 20 luglio, come "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Il 27 gennaio del 1945 l'esercito sovietico liberava il campo di concentramento e di sterminio nazista, sito nel territorio polacco di Auschwitz, trovandosi davanti uno scenario orrorifico di persone ridotte a scheletri, privati di ogni individualità e forma di dignità. Non solo ebrei, ma anche perseguitati politici, apolidi, zingari, omosessuali, delinquenti comuni, testimoni di Geova e asociali le vittime - o meglio i capri espiatori - dell'ideologia nazista.

Giova ricordare, in un tempo in cui la storia viene ancora relegata ai margini della vita civica e politica – spesso consapevolmente – la corresponsabilità dell'Italia fascista prima e della Repubblica Sociale Italiana poi, nell'attuazione sistematica delle deportazioni e dello

che quelle stanziate nell'area che sarebbe diventata l'Africa orientale Italiana nella guerra 1935-36, con episodi ancora troppo spesso lasciati nell'oblio come la strage di Domenikon e quella di Addis Abeba o il genocidio dell'Amba Aradam, solo per citarne alcuni.



sterminio di massa, realizzando pienamente quella banalità del male teorizzata da Hannah Arendt, con la creazione e l'alimentazione di una vera e propria macchina del terrore e della morte.

Furono le generazioni dei nostri padri e dei nostri nonni, infatti, a perseguitare le popolazioni jugoslave, greche e nordafricane, oltre

Il 27 gennaio del 1945 l'esercito sovietico liberava il campo di concentramento e di sterminio nazista, sito nel territorio polacco di Auschwitz, trovandosi davanti uno scenario orrorifico di persone ridotte a scheletri, privati di ogni individualità e forma di dignità.



segue dalla pagina precedente

• ANPI LOCRI-GERACE

Non solo ebrei, ma anche perseguitati politici, apoliti, zingari, omosessuali, delinquenti comuni, testimoni di Geova e asociali le vittime – o meglio i capri espiatori – dell'ideologia nazista.

«Il 27 gennaio sempre. Questo è il filo conduttore del nostro agire rispetto ad una data, ad un ricordo che fonda la civiltà del Paese, dell'Europa intera. Ebrei, politici, rom e sinti, omosessuali, militari...ogni angolo di Paese ha la sua pena Memoriale. E la sua forza di tenere a mente e nelle coscienze cosa fu e che non può e non deve più essere», il messaggio ribadito dall'Anpi nazionale.

«Il 27 gennaio sempre. Questo è il filo conduttore del nostro agire rispetto ad una data, ad un ricordo che fonda la civiltà del Paese, dell'Europa intera. Ebrei, politici, rom e sinti, omosessuali, militari... ogni angolo di Paese ha la sua pena Memoriale. E la sua forza di tenere a mente e nelle coscienze cosa fu e che non può e non deve più essere».

Nel mattatoio della Seconda Guerra Mondiale, come oggi avviene in troppe zone del globo in cui sono ancora accesi conflitti, in alcuni casi anche da decenni, sono stati sospesi e calpestati i diritti umani, come avrebbero poi sperimentato le stesse popolazioni tedesca e italiana, con episodi come il bombardamento di Dresda, a riprova del fatto che violenza e terrore non possono che alimentare violenza e terrore.

Come insegna Karl Popper nel suo paradosso della tolleranza: «Se estendiamo un'illimitata tolleranza anche a coloro che sono intolleranti, allora i tolleranti saranno distrutti e la tolleranza con essi». Questo è ciò che sta pericolosamente avvenendo, in diverse forme, negli ultimi decenni.

Anche alle nostre latitudini, pur se "marginalmente" toccate dalle calamità della guerra, in quasi ogni famiglia si può trovare una figura da ricordare tra le centinaia di vittime della deportazione, tra cui è molto rappresentata la componente degli Internati Militari Italiani, coloro che dissero no alla Rai, proponendosi piuttosto a combatterla nell'esercito cobelligerante o nella Resistenza. A loro va il ricordo e la memoria della sezione Anpi di Locri-Gerace, alla loro coraggiosa scelta di opporsi alla barbarie, all'ingiustizia e all'intolleranza.

Concludiamo con le parole di un intellettuale della nostra terra, Mario La Cava, testimone al processo Eichmann, come inviato speciale del Corriere Meridionale: «Cercai i suoi occhi, ma essi nemmeno per un momento si prestavano ad essere guardati. (...) La pelle della sua faccia non sembrava viva, ma conciata e tirata sulle ossa, come se tale fosse stata resa dall'indifferenza dell'animo e dall'esercizio costante della volontà malvagia. Aveva labbra sottili, taglienti di chi non aveva mai sorriso ad alcuno. Le mani, tozze e robuste davano un certo turbamento inspiegabile: come fossero le mani di chi sa colpire crudelmente».

L'orrore, la violenza, la deumanizzazione creano terreno fertile per il prosperare di ulteriori atrocità e

nefandezze, trovando spazio ogniqualvolta vengono sottovalutate e colpevolmente ignorate.

Oggi, a 80 anni dalla fine della Shoah, occorre ancora una volta educarci e invitarci alla riflessione, alla memoria, a non girarci dall'altra parte. La nostra sezione continua il suo impegno in tal senso affinché ciò che è stato solo qualche decennio fa non torni, sotto nessuna forma. ●

(Anpi Locri-Gerace)

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il concerto del Conservatorio "F. Cilea"

È stato un «concerto per non dimenticare, per rendere omaggio ai 6 milioni di vittime della Shoah», il concerto andato scena ieri, all'Auditorium Zanotti Bianco di Reggio Calabria, organizzato dal Conservatorio di Musica "F. Cilea" in collaborazione con l'Accademia del tempo libero. Accompagnati dall'Orchestra d'archi dell'Istituto, diretta per l'occasione dal prof. Andrea Calabrese, si sono esibiti il violinista prof. Pasquale Fautitano, la studentessa soprano Roberta Panuccio e il chitarrista Alessandro Calcaramo.

«Un concerto per non dimenticare, perché, nonostante siano passati solo 80 anni da quel tragico evento della storia umana, esso non sempre è ben conosciuto, soprattutto dai giovani», ha sottolineato il direttore del Cilea, Francesco Romano.

**LEGAMBIENTE
CALABRIA**

Centrale del Mercure incompatibile con il Parco del Pollino

La centrale a biomasse del Mercure è fin dalla sua apertura incompatibile con le norme che tutelano il Parco nazionale del Pollino. È quanto ha ribadito Legambiente Calabria, ricordando come «nel 2025 il Presidente del Consiglio dei Ministri autorizzò la messa in esercizio dell'impianto in deroga con le norme di tutela dell'area protetta e contro il parere dell'Ente parco».

«Una violazione palese della tutela dell'ambiente e una scelta politica che ha avvantaggiato una società che ha potuto incassare gli aiuti di Stato per la produzione di energia rinnovabile», ha aggiunto l'Associazione, chiedendo alla Regione Basilicata di usare buon senso e di seguire l'esempio della Calabria».

«In particolare la Regione Calabria, in sede di approvazione del Piano del Parco del Pollino – ha detto Legambiente – ha dichiarato che l'autorizzazione in deroga del 2015 sia superata e dunque, nei fatti, la centrale è incompatibile con l'area protetta. Per capire questo non c'è bisogno di esse-

re "ambientalisti" né di ulteriori norme regionali, basta ricordare la storia del centrale del Mercure per comprendere il buon senso della presa di posizione del presidente Roberto Occhiuto. Ciò

concedere conceda più deroghe per l'esercizio di una centrale nata contro il parere dell'Ente parco». «Il Presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi – ha detto Legambiente – usi anch'egli il buon



che è sconcertante, sottolinea Legambiente, è che il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi non abbia ancora espresso il parere sul Piano del Parco e dunque, uniformarsi, a quanto saggiamente deciso dal suo collega di partito».

Per questo l'Associazione ambientalista ha chiesto alla Regione Basilicata «una presa di coscienza e responsabilità approvando il Piano del Parco senza forzature della legge sulle aree protette, di seguire l'esempio della Calabria e di non

senso e decida se vuole il Parco, e dunque rispetti la legge 394/91 approvando in via definitiva il Piano del Parco, oppure dichiarare che il Parco nazionale del Pollino è una finzione e sostenga, come continua fare, che all'intero del suo perimetro è possibile l'esercizio in deroga alle norme di una centrale a biomasse e fare qualsiasi altra attività o persino estrarre petrolio come già accade in altre parti della Basilicata!».



Una violazione palese della tutela dell'ambiente e una scelta politica che ha avvantaggiato una società che ha potuto incassare gli aiuti di Stato per la produzione di energia rinnovabile.

segue dalla pagina precedente • LEGAMBIENTE

Sulla centrale del Mercure, da sempre Legambiente ha espresso un parere negativo perché si tratta di un impianto di produzione di energia che contraddice i più elementari criteri di sostenibilità ambientale: è poco performante dal punto di vista energetico perché ha un rendimento dichiarato in sede di progetto del 26%; ha una potenza elettrica netta di 35 MW

L'Associazione si appella al presidente della Regione Basilicata, Vito Baldi, per una presa di coscienza e responsabilità approvando il Piano del Parco senza forzature della legge sulle aree protette, di seguire l'esempio della Calabria e di non concedere conceda più deroghe per l'esercizio di una centrale nata contro il parere dell'Ente parco.

(41 MW di potenza elettrica lorda) e produce solo energia elettrica e si mantiene grazie agli incentivi statali; necessita di 340-500mila tonnellate/anno di biomassa proveniente da territori molto ampi e superiori a 120 Km che sono il limite della filiera di approvvigionamento che in fase di realizzazione della centrale si è dichiarato di voler rispettare; è un limite allo sviluppo di filiere forestali sostenibili e alla crescita di imprese boschive locali che si sono specializzate più sul trasporto del cippato; viene utilizzato cippato proveniente da legno vergine e non si rispetta il principio di uso a cascata delle

risorse agroforestali; la filiera di approvvigionamento avviene con trasporto su gomma e contribuisce all'aumento delle emissioni inquinanti; è in contrasto con la Strategia Europea che punta a migliorare la qualità delle foreste e delle sue filiere, compresa quella energetica. «Legambiente da 15 anni denuncia l'incompatibilità dell'impianto a biomasse – ha ricordato l'Associazione – ed ha sempre sottolineato che la centrale del Mercure non è sostenibile. Ciò non vuol dire essere contrari alla filiera legno-energia ma solo a questa tipologia di impianto, senza che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica intervenisse per risolvere un vulnus che lo stesso, in altra epoca, ha creato». «Non interviene nemmeno – ha aggiunto – per far rispettare i termini di 18 mesi previsti dalla legge 394/91 affinché la Regione Basilicata adotti in via definitiva il Piano del Parco nazionale del Pollino come ha già fatto nel 2023 la Regione Calabria. Senza il Piano, l'area protetta più vasta d'Europa, con due riconoscimenti Unesco, è sprovvista di uno strumento necessario a migliorare la qualità della sua gestione che al momento si basa su norme provvisorie risalenti al 1993: l'area protetta vanto dell'Italia in Europa da 32 anni viene gestita in maniera provvisoria e questo non preoccupa gli amministratori locali impegnati a difendere una centrale che è la negazione stessa del Parco nazionale del Pollino».

Per Legambiente «il presidente della Calabria Roberto Occhiuto ha fatto bene a ribadire che la centrale è incompatibile con il Parco nazionale, e condividiamo con lui

la consapevolezza che non doveva nemmeno essere autorizzata da chi lo ha preceduto», ha detto Legambiente, sottolineando come «allo stesso tempo ribadiamo la nostra disponibilità, così come abbiamo fatto fin dal 2016 dopo le inchieste Stige e Black Wood della DDA di Catanzaro, a lavorare per rigenerare il settore produttivo forestale verso la strada della gestione forestale sostenibile per raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica e, al contempo, aiutare le imprese boschive a fare quel salto di qualità che la dipendenza dalle grandi centrali a biomasse non permette di realizzare». ●

DOMANI

Audizione su Ospedali e Case di Comunità

Si farà il punto sui progetti degli Ospedali e delle Case di Comunità. Parteciperanno dirigenti generali e i Commissari straordinari delle Asp calabresi e il dirigente generale del Dipartimento Salute e Welfare della Regione.

«Ho avviato un percorso per il monitoraggio sullo stato dell'arte dei lavori di realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità nella Regione Calabria – ha dichiarato il Presidente della Commissione speciale di Vigilanza in Consiglio regionale, Domenico Giannetta – per acquisire elementi di conoscenza puntuali e precisi, con cui intendo realizzare un dossier da mettere a disposizione del Consiglio regionale, della Giunta regionale e in particolare del Commissario straordinario per il Piano di Rientro».

CENTRALE DEL MERCURE, IL SEN. RAPANI (FDI)

Sospendere il provvedimento approvato dal Consiglio regionale

Il senatore di Fdi, Ernesto Rapani, ha chiesto la sospensione dell'efficacia del provvedimento approvato dal Consiglio regionale della Calabria, che impone la riduzione della potenza della centrale a biomasse del Mercure.

«È necessario attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale prima di adottare misure che potrebbero compromettere gravemente l'economia locale e mettere a rischio centinaia di posti di lavoro», ha dichiarato il senatore. La centrale del Mercure rappresenta una risorsa fondamentale per il territorio. Tra occupati diretti e indotto, sono circa 1500 le unità lavorative coinvolte nel processo produttivo. La sua operatività è garantita da un protocollo d'intesa sottoscritto da azienda, comuni, regioni Calabria e Basilicata, e organizzazioni sindacali, volto a incentivare la partecipazione delle PMI e dei consorzi locali.

Una decisione di tale portata non può essere presa senza un approfondimento serio e senza attendere il parere della Corte Costituzionale. Serve responsabilità per evitare di mettere in ginocchio l'economia di un'intera area.

«Bene ha fatto il Governo Meloni – ha sottolineato – a impugnare la norma contenuta nella legge Omnibus, ritenendola in contrasto con la normativa statale ed europea. Il provvedi-

una misura che non disciplina il presente o il futuro, ma pretende di ridimensionare retroattivamente un impianto già pienamente operativo.

«È impensabile adottare un ap-



mento, osserva Rapani, viola i principi fondamentali di diritto, introducendo una retroattività impropria che regolamenta una struttura già realizzata e autorizzata, sottoponendo di fatto a rischi l'erario in chiave di risarcimento. Rapani ha sottolineato l'inadeguatezza di

proccio che mette a rischio un modello di sviluppo sostenibile e consolidato, soprattutto in una regione già afflitta da alti tassi di disoccupazione», ha aggiunto. Secondo il senatore, il provvedimento comporterebbe ine-

segue dalla pagina precedente

• RAPANI

vitabilmente un risarcimento milionario da parte della Regione nei confronti della società che gestisce l'impianto (Sorgenia), con conseguenze devastanti per le finanze pubbliche.

«Non possiamo permetterci – ha sottolineato – di sacrificare un'infrastruttura che contribuisce in maniera significativa alla transizione energetica e allo sviluppo delle imprese locali», ha ribadito Rapani. L'impianto, che utilizza biomasse per la produzione di energia pulita, si inserisce in una strategia nazionale per fare del Sud Italia un hub energetico di importanza strategica.

Penalizzarlo, secondo Rapani, significherebbe non solo tradire questa visione, ma anche compromettere la creazione di nuovi posti di lavoro e il supporto alle PMI del territorio

La centrale del Mercure rappresenta una risorsa fondamentale per il territorio. Tra occupati diretti e indotto, sono circa 1500 le unità lavorative coinvolte nel processo produttivo. La sua operatività è garantita da un protocollo d'intesa sottoscritto da azienda, comuni, regioni Calabria e Basilicata, e organizzazioni sindacali, volto a incentivare la partecipazione delle PMI e dei consorzi locali.

proprio mentre il Governo Meloni continua a varare misure a favore delle imprese del Sud.

Il senatore ha, quindi, chiesto al Consiglio regionale di fermarsi e riflettere: «Una decisione di tale portata non può essere presa senza un approfondimento serio e senza attendere il parere della Corte Costituzionale. Serve responsabilità per evitare di mettere in ginocchio l'economia di un'intera area». «Qualora la Corte dovesse dare torto alla Regione Calabria, la Sorgenia potrebbe avviare un giudizio per risarcimento danni, un'ipotesi più che plausibile», avverte il senatore. Rispondendo alle ipotesi di divisioni interne al centrodestra sulla gestione del caso, Rapani smentisce qualsiasi spaccatura. «Di fronte a un provvedimento legislativo non ci può essere nessun tipo di divisione. Il centrodestra ha dimostrato compattezza in Consiglio regionale approvando la misura a maggioranza senza problemi», afferma. Tuttavia, il senatore riconosce che le criticità emerse successivamente richiedono un'attenta riflessione da parte delle istituzioni. «Oggi, di fronte ai problemi evidenziati, è normale regolarsi di conseguenza e prenderne atto», conclude Rapani, auspicando una gestione responsabile e condivisa della vicenda. La richiesta al Presidente della Regione Calabria è chiara: prevenire il rischio di un contenzioso oneroso, che potrebbe avere pesanti conseguenze economiche per il bilancio regionale. ●

CATANZARO

Si consegnano i proventi di Artisti in Corsia

Questo pomeriggio, a Catanzaro, alle 17, nella sede dell'Agenzia Present&Future, saranno consegnati i proventi della settima edizione di "Artisti in Corsia", che saranno destinati al progetto "We will make your dream come true". Il progetto ha l'obiettivo di realizzare i sogni dei piccoli pazienti dei reparti di pediatria e oncematologia pediatrica del presidio "Pugliese-Ciaccio" dell'Aou "Renato Dulbecco".

L'evento, svoltosi al Teatro Politeama lo scorso 14 dicembre, è stato organizzato dall'associazione Acsa&Ste Onlus, presieduta da Giuseppe Raiola, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria e direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco", e dalla dottoressa Maria Concetta Galati, direttore di Oncematologia Pediatrica e del Dipartimento Onco-ematologico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco". La manifestazione ha visto la collaborazione del Lions Club Catanzaro Host, presieduto da Pietro Maglio, e il supporto del commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro, dottoressa Simona Carbone.

Interverranno il presidente Raiola, la dottoressa Galati, il presidente Maglio e i rappresentanti degli sponsor.

**REGGIO
CALABRIA**

Il Rotary ha donato due scacchiere in pietra reggina

Il Rotary ha donato alla Città di Reggio Calabria due scacchiere in pietra reggina, che sono state posizionate nella Pineta Zerbi.

Si tratta di due scacchiere regolamentari in pietra di Lazzaro, complete di sedili, realizzate grazie alla collaborazione tra il Rotary Club Reggio Calabria Nord, il Rotary Club Reggio Calabria, il Rotary Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38 e il supporto del Distretto Rotary 2102 Calabria.

Per l'Amministrazione comunale erano presenti Massimiliano Merenda, consigliere comunale delegato al Decoro e all'Arredo urbano, ai Parchi e Giardini, che ha sottolineato l'importanza di questo gesto di generosità e il consigliere comunale con delega a Sport e Turismo, Giovanni Latella.

«La nostra Pineta Zerbi si arricchisce di due gioielli realizzati in pietra reggina – ha dichiarato Merenda – queste scacchiere sono un altro dono del Rotary alla nostra città, che dimostra ancora una volta il suo impegno per la comunità. Non lontano da qui, anni fa, il Rotary aveva già donato delle giostrine per diversamente abili». «Con questa iniziativa – ha proseguito – accogliamo con grande emozione un altro prezioso contributo alla nostra città, un atto che arricchisce una zona sempre più frequentata e amata dalla comunità. Il messaggio più importante che, come Amministrazione

guidata dal sindaco Falcomatà stiamo cercando di divulgare, è che se il bene comune viene arricchito e preservato e se i luoghi pubblici sono frequentati e amati, il degrado si allontana».

«In questo modo – ha concluso la

per chi vuole avvicinarsi a questo gioco. Il nostro obiettivo è contribuire all'abbellimento di una zona centrale della città, dove sono stati recentemente effettuati interventi di recupero e ammodernamento».

«Con questa iniziativa – ha conclu-



città continua a crescere e a offrire spazi più belli e vivibili per tutti. Un ringraziamento particolare va anche a Corrado Trobetta, che ha curato la progettazione delle scacchiere e alla nostra società in house Castore che ha provveduto all'installazione».

«Queste scacchiere sono un simbolo del nostro affetto per la città – ha spiegato il presidente del Rotary Club Reggio Calabria Nord, Paolo Chirico – vogliamo che diventino un punto di riferimento per chi ama il gioco degli scacchi e

so – vogliamo anche promuovere il gioco degli scacchi all'aperto, come avviene in molte città europee. Ringraziamo l'Amministrazione comunale e, in particolare, il vicesindaco e il consigliere Merenda per il supporto nella realizzazione di queste opere».

Durante l'inaugurazione, l'Associazione scacchistica "Ezio Sgrò" ha organizzato un mini-torneo dimostrativo, dando così un assaggio della vivacità e della passione che caratterizzano il gioco degli scacchi nella città. ●

CASTROVILLARI (CS)

L'IC Lauropoli, Sibari, Cassano vince il concorso sulla Shoah

Hanno ottenuto importanti riconoscimenti gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Lauropoli, Sibari, Cassano Jonio" nell'ambito del concorso artistico-letterario: "Sul Fondo. Per non dimenticare la Shoah", a cura delle Associazioni culturali Mystica Calabria e Khoreia 2000.

La cerimonia del concorso, infatti, si è svolta sabato 25 a Castrovillari, alla presenza del sindaco, Mimmo Lo Polito, dell'assessore al turismo, Ernesto Bello, delle presidenti delle associazioni Mystica Calabria e Khoreia 2000, rispettivamente Ines Ferrante, Angela Micieli e Rosy Parrotta. I ragazzi della classe seconda

A del plesso di Lauropoli, si sono aggiudicati il primo posto con il libro illustrato "Cercavo te nelle Stelle" mentre l'alunno Alexander Abbruzzese ha ottenuto il premio speciale della giuria. Al plesso di Sibari una menzione d'onore con "La Shoah è stata e sempre sarà" di Chiara Corvino della classe seconda I.

Durante la manifestazione, a cui hanno preso parte docenti ed alunni di tutte le scuole presenti sul territorio, alla professoressa Lucia Cerchiara è stato attribuito il riconoscimento di Socio Onora-

rio di Mystica Calabria, un bellissimo momento che ha emozionato i presenti.

Nello svolgimento degli elaborati i ragazzi sono stati supportati e guidati dai docenti: Lucia Cerchiara, Francesca Schifino, Teresa

della memoria nelle giovani generazioni di studenti.

L'istituto comprensivo ha, inoltre, sottolineato la valenza di questa iniziativa sottolineando «Noi abbiamo sempre creduto nell'importanza della memoria e il nostro

crederci, la nostra ferma volontà a non dimenticare ci ha portati a scavare e immortalare, negli anni, momenti orribili di uno dei periodi più bui della storia del genere umano».

«Noi, e con noi le nostre alunne e i nostri alunni – continua la nota – sempre più decisi a non voler dimenticare, abbiamo accettato anche quest'anno di metterci in gioco e dare il nostro contributo a questo che è un appuntamento ineludibile per la conoscenza e l'analisi "della banalità del male" di uno degli olocausti peggiori della storia! Siamo pertanto

onorati e felicissimi che il lavoro delle alunne e degli alunni abbia ottenuto questi ottimi risultati».

Sono state ringraziare, infine, le associazioni Mystica Calabria e Khoreia 2000 «per l'importantissima meritevole iniziativa atta a mantenere vivo il ricordo di ciò che è stato e che non dovrà mai più essere». ●



Berardi, Lorena Martufi, Giulio Faragasso, Rosaria Vigna e Laura Capalbi per il plesso di Lauropoli, dalla docente, Maria Grisolia per quello di Sibari. I docenti e gli alunni hanno ringraziato il dirigente scolastico, professore Michele Marzana e la professoressa, Rossella Ciappetta, per aver contribuito a tenere vivo il valore

**AL MUSEO DI PITAGORA
DI CROTONE**

Presentato il master di 2° livello sui beni culturali



È stato presentato, al Museo di Pitagora di Crotone, il master di II livello La Filiera Digitale dei Beni Culturali dalla Conoscenza alla Valorizzazione (Fidibec), un percorso ideato dall'Unical e dal Consorzio Jobel con altri partner, si propone di formare professionisti altamente qualificati nella gestione digitale dei beni culturali. Si tratta, dunque, di un'opportunità unica per entrare speditamente nel mercato del lavoro, con un focus particolare sul nostro territorio. Il programma prevede 1500 ore di lezione, 200 ore di tirocinio da svolgere sul territorio crotonese e la creazione di un project work. Gli studenti affronteranno tematiche fondamentali come la Conservazione, la Tutela, la Valorizzazione e, in particolare, la Fruizione consapevole dei beni culturali. La filiera digitale inizia con la raccolta di dati morfologici, diagnosti-

ci e archeometrici dei beni, che, se opportunamente elaborati, consentono la creazione di un Digital Twin. Questo modello digitale è essenziale per la gestione e la valorizzazione dei beni, attraverso tecnologie avanzate come la realtà estesa e approcci innovativi quali storytelling e gamification. Il Master nasce come frutto di un continuo processo culturale e delle relazioni significative costruite dal Consorzio Jobel in questi anni in Calabria. Santo Vazzano, presidente del Consorzio Jobel, esprime soddisfazione per il risultato raggiunto, sottolineando la qualità dei contenuti e la professionalità del percorso formativo, rivolto in particolare ai neolaureati con un forte interesse per il patrimonio culturale e le tecnologie digitali. Vazzano ha ribadito che il master rappresenta un diritto alla cultura, in particolar modo per i giovani,

affinché si realizzino i processi culturali necessari per accompagnare i cambiamenti verso uno sviluppo sostenibile. Il professor Mauro Francesco La Russa, delegato del rettore per l'alta formazione, ha espresso il proprio entusiasmo per l'orientamento che sta prendendo il corso, incentrato su innovazione e alta qualità formativa. I direttori del corso, i professori Fabio Bruni e Michela Ricci, hanno illustrato i dettagli del programma, sottolineando che, oltre alla gratuità del corso, gli studenti avranno l'opportunità di ricevere borse di studio. L'assessore Maria Bruni ha portato il saluto e il compiacimento per il lavoro svolto, sottolineando il ruolo fondamentale del Comune, delle Camere di Commercio e di Confcommercio, che sono partner del progetto. ●

RENDE (CS)

Al Museo del Presente la “Pop Art Revolution”

Fino al 13 aprile al Museo del Presente di Rende si può visitare “Pop Art Revolution”, la straordinaria mostra dedicata ad Andy Warhol a cura di Gianfranco Rosini della Rosini Gutman Collection - Iconars e curata da Marilena (Maria) Morabito.

L'esposizione è stata organizzata da Mazinga Eventi - Art Exhibition con il patrocinio del Comune di Rende e il finanziamento della Regione Calabria tramite le risorse PAC 2014/2020-Az. 6.8.3. erogate ad esito dell'Avviso “Attività Culturali 2023” dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità Settore Cultura”.

La mostra propone un percorso che ripercorre le tappe salienti della carriera di Andy Warhol, partendo dagli anni '50 fino alle grandi opere degli anni '70 e '80: dalle celebri lattine di Campbell's Soup ai Wild Raspberries, passando per le opere più “America-

ne”, come Marylin, Elvis, Liz Taylor, Flowers, Dollars. Tra le opere esposte anche pezzi inediti come il ritratto della stilista italiana Regina Schrecker, un focus sull'attività di Warhol



come graphic designer, con copertine discografiche famose e prototipi di abiti realizzati in cellulosa e cotone, e inoltre, in esposizione anche i mitici Memorabilia dell'artista.

«Warhol non è stato un semplice pittore; è stato un alchimista culturale, un imprenditore dell'immaginario,

un esploratore delle superfici che ha trovato il modo di scavare in profondità. A quasi quarant'anni dalla sua scomparsa, Andy Warhol rimane una figura sfuggente e ambivalente,

impossibile da ingabbiare in una definizione univoca. È stato un artista del suo tempo e, insieme, un eterno contemporaneo, capace di dialogare con il presente come pochi altri. Forse la vera essenza di Andy Warhol è questa: un artista che ha trasformato lo specchio in arte, riflettendo le luci e le ombre di un mondo che ancora oggi non smette di guardarsi attraverso di lui», ha sottolineato Marilena (Maria)

Morabito, co-curatrice della mostra.

«Siamo veramente orgogliosi di presentare per la prima volta a Cosenza una mostra dedicata a Andy Warhol, icona indiscussa della Pop Art», hanno dichiarato gli organizzatori di Mazinga Eventi.

«In un'epoca in cui il consumo di massa e la cultura popolare dominano la nostra quotidianità – hanno concluso – riprendere il concetto di Pop Art è fondamentale per comprendere e riflettere sulle dinamiche della società contemporanea. Attraverso l'arte di Andy Warhol si vuole offrire alla comunità calabrese un'opportunità di arricchimento culturale e di confronto con il mondo esterno, promuovendo Cosenza e la Calabria come un crocevia di idee e di espressioni artistiche». ●

